



CODICI

16/00015481

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA

63

PUGLIA

+

PROVINCIA E COMUNE: **TA-TARANTO**LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Museo Nazionale**

INV. 15264

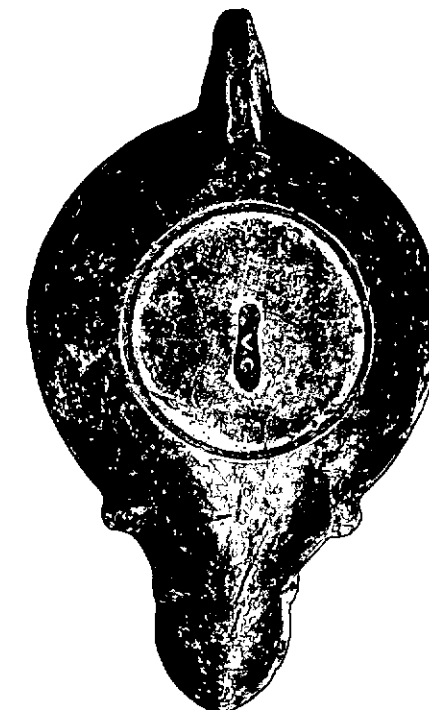
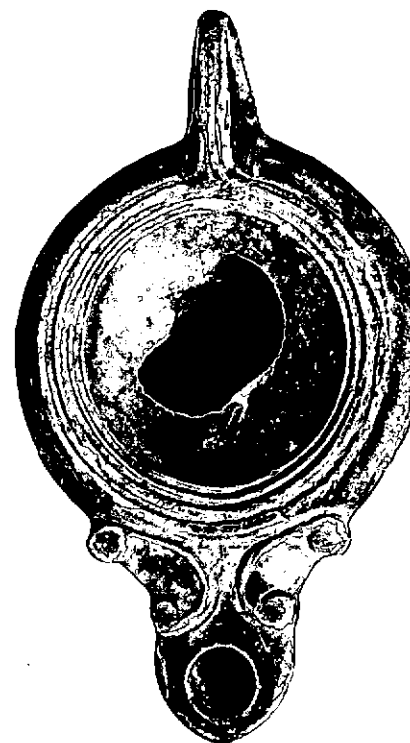
OGGETTO: **Lucerna monolitica a vernice bruna.**PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Taranto (F.202 II NO).**DATI DI SCAVO: **Contrade Montedoro-S.Lucia** INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)DATAZIONE: **Seconda metà del I sec.d.C.**ATTRIBUZIONE: **Fabbrica dell'Italia Meridionale (?)**.MATERIALE E TECNICA: **Argilla rosata, micacea, deputata; vernice
bruna opaca.**MISURE: **Lung. 11,8; Alt. 3,2; Diam. 7; Alt. ansa 4,6.**STATO DI CONSERVAZIONE: **Forata sul disco; vernice in alcuni pun-
ti scrostata e, in gran parte, arrossata.**

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: "

ESAME DEI REPERTI: "

CONDIZIONE GIURIDICA: **Proprietà dello Stato.**

NOTIFICHE: "



Neg. 47555 E

NEG. 47556 E

DESCRIZIONE: **Corpo tondeggiante, carenato con disco conca-
vo, delimitato da tre scanalature, liscio; ansa vertica-
le, forata; beccuccio in ogiva con volute laterali; pie-
de delineato da una scanalatura. Sulla base marchio
di fabbrica in rilievo, in planta pedis:**



Secondo A. BALIL, Estudios sobre lucernas romanas, I-in
"Studia Archeologica 2, Seminario de Arqueologia", San-
tiago de Compostela, 1969, pag. 17, probabilmente erano
firmati in tal modo, nel Sud Italia, alcuni prodotti del
vasaio provenienti da Mileto. Le forme in "planta pe-
dis" appaiono a Cartagine (C.I.L.VIII, 22644, 179); Pom-
pei (Not. Scavi 1915, 336) e in vari Musei figurano esem-
plari provenienti dal Sud Italia. Un'altra officina
omonima operò nella zona danubiana. Un marchio simile
./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

1991 02/27

FOTOGRAFIE: **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA**
TARANTO
A.F.S. n° 47555-47556 Cat. E

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Maglie Francesca Paola Francesca Paola Pagli*

DATA: **Maggio 1979**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



Dott.ssa Antonietta DELL'AGLIO

Melli Ag

ALLEGATI: **1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:


VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00015481	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PUGLIA	63 INV. 15264
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione).				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

in H.MENZEL, Antike lampen im romisch-germanischen Zentral Museum zu Mainz, Mainz, 1954, pagg.38-39, nn.178-179, tavv. 31, 12, 31, 13 che propone VVC=LVC=LVC I=LVCIVS?
L'esemplare corrisponde ai tipi II B1 a2 della Delplace (CHR.DELPLACE, Presentation de l'ensemble des lampes decouvertes de 1962 à 1971, in "Ordonn IV", Bruxelles-Rome, 1974, pag.36, tav.II) e V A della Deneauve (J.DENEAUVE, Lampes de Carthage, Paris, 1969, pag.126, tav.XVI).